

Berlusconi apre sui Pacs No di Fassino alle adozioni gay

La politica al contrario. Il leader di Fi: «Libertà di coscienza sulle unioni di fatto». Il segretario Ds: «Non penso sia utile per il bambino crescere con due persone dello stesso sesso»

Chi l'avrebbe mai detto? Sotto il confuso cielo della politica italiana può accadere di imbattersi in un'apertura del leader forzista Silvio Berlusconi sui Pacs («su un tema del genere lascio libertà di coscienza»), e una chiusura del segretario Ds Piero Fassino sulle adozioni per le coppie gay («non penso sia utile per il bambino crescere con due persone dello stesso sesso»). Sotto il confuso cielo della politica italiana è già successo di imbattersi in un'apertura del leader nazional alleato Gianfranco Fini sui Pacs («deponiamo la spada dell'integralismo»), e una chiusura del leader della Margherita Francesco Rutelli sulle coppie di fatto («una legge? sono perplesso»). Chi l'avrebbe detto? Invece le cose stanno proprio così. Sotto il confuso cielo della politica italiana l'Udc di Pierferdinando Casini si trova in piena sintonia con la Lega di Roberto Calderoli nella crociata contro le coppie di fatto. Come si dice in questi casi: marciare divisi per colpire uniti. Sull'argomento Pacs, il nazional alleato duro e puro Francesco Storace è assai più moderato del centrista di centrodestra Lorenzo Cesa. Il primo difende il presidentissimo di An Fini, scomunicato dal secondo («con queste posizioni sulle coppie di fatto non entrerai mai nel Ppe»). Di più.

Il segretario della Nuova Dc, Gianfranco Rotondi, richiama i valori degli amici tedeschi della Cdu per concludere: «Fini ha ragione, nessuna crociata». Intanto Paola Binetti della Margherita riunisce i teocon per denunciare un clima anticattolico in Italia. Oggi. Ma la confusione raggiunge il suo apogeo con le esternazioni di Fassino: «No all'eutanasia e alle adozioni per coppie gay». Dice proprio così il leader Ds, come se il Partito democratico (annunciato, dato quasi per fatto mammainato), e la fase due del governo Prodi (già bocciata dal presidente del Consiglio) non fossero già di per sé fonte di enormi preoccupazioni. Ieri pomeriggio Berlusconi, durante un pranzo con i senatori forzisti, è tornato sul tema dei Pacs. «Su questo lascio libertà di coscienza», ha spiegato rispondendo ad una domanda di un onorevole. «Noi ha aggiunto secondo quanto viene riferito da alcuni partecipanti - rispettiamo le scelte individuali sui temi morali». Del

resto l'ex premier non ha fatto altro che confermare la stessa espressione che usò all'epoca del referendum sulla procreazione assistita. Anche in quella circostanza la risposta fu la stessa: «Libertà di coscienza». Alcuni giorni fa era stato Fini a chiedere di «deporre la spada dell'integralismo», perchè su

questi temi «occorre discutere senza abbracciare la scimitarra dell'ideologia». A contrastare la posizione di Fini erano stati soprattutto i centristi dell'Udc: opinioni non conciliabili con i valori del Ppe. In Forza Italia in questi giorni, invece, sono stati soprattutto i deputati Chiara Moroni e Dario Rivolta a chiedere il riconoscimento delle coppie di fatto.

I Pacs scatenano anche una polemica a distanza tra Pierferdinando Casini e Rosy Bindi. Una nota di normalità. «Il linguaggio di Casini non mi piace e non è un buon servizio alla politica - spiega la ministra della Famiglia - Di fronte ad un tema così impegnativo, come quello delle unioni civili, che incrocia le diverse sensibilità etiche e il pluralismo culturale del paese, sono richieste parole limpide e chiare e un atteggiamento di maggiore responsabilità». Casini si era detto convinto che Prodi non «avrà il coraggio di portare i Pacs in Parlamento» e aveva ribadito l'intenzione di realizzare un'intesa con parte della Margherita, su questo tema. «Il governo farà la sua parte per offrire a tutta la maggioranza e a

tutta l'opposizione una prima mediazione con un proprio disegno di legge», precisa però Bindi.

Ma torniamo al segretario Ds. Fassino si è detto «personal-

mente contrario» alla possibilità di adozioni di minorenni da parte di coppie omosessuali. «È una scelta molto delicata e difficile, personalmente non sono favorevole a questa ipotesi anche se è lecito pensarla diversamente e in ogni caso io non do un giudizio morale», ha sostenuto il leader Ds ospite della trasmissione «Telecamere». «Non credo che sia una scelta che la società possa accogliere e neppure penso che sia utile per il bambino essere adottato e crescere con due persone dello stesso sesso». Secondo il segretario della Quercia «l'adozione non può essere letta mai come un diritto di etero né di omosessuali: il centro devono essere gli adottati». Ah, le telecamere.

Da una parte c'è l'Unione con i suoi teocon e le sue divisioni. Dall'altra la ex Casa delle libertà, anch'essa divisa. A riprova Cesa sfrutta le aperture di Berlusconi sui Pacs per arrivare alla conclusione: «Le sue posizioni sono la prova più lampante della distanza che separa Udc e Forza Italia su alcuni valori cardine della nostra società». Le coppie di fatto spargono le carte sul tavolo della politica. Su un tema del genere il Cavaliere si modera, poi torna a soffiare sul fuoco dei presunti brogli elettorali. Come un perfetto giano bifronte.